

# 团结报 l'Unità

## La Cina è vicina



### Il gigante asiatico non cambierà ma con i Giochi lo capiremo meglio

MARCO BUCCIANINI

**È** giusto esserci. Per vedere il bello, record, gesti, sfide, e soprattutto il brutto, per conoscere il Diavolo di persona. Per inquadrare e trasmettere e raccontare un mondo diverso, lontano ma allacciato all'Occidente. C'è una battuta di Josefa Idem, atleta infinita che a 44 anni cerca ancora medaglie per l'Italia, che concluda il non sense del dibattito sull'opportunità di essere presenti alle Olimpiadi di Pechino: «Sotto la mia canoa c'è scritto: made in China». Nella ossessiva ricerca di un paragone, si è spesso ricordato l'edizione dei Giochi di Berlino del 1936. Colpisce, forse, la suggestione dello stesso clima cupo, la censura, l'isolamento politico e culturale. Ci sembra un parallelo emotivo, nient'altro. Se questi giochi echeggiano qualcosa, bisogna guardare a Tokyo 1964, a Seul 1988. Non è una facile consonanza geografica: oggi, come allora, il mondo viene nell'estremo oriente a rimorchio di un enorme successo economico. A pre-

miare e verificare questa corsa. Dopo le Olimpiadi «fondamentaliste» di Atene, l'Alfa, il ritorno nella culla, la ricerca illusoria di un mondo (uno sport) prima del peccato, eccoci all'Omega, in fondo al viaggio, la compagnia di giro scaraventata oltre i diritti umani. Per venti giorni scarsi, che non cambieranno il mondo, non costringeranno la Cina a più ragionevoli posizioni sul Tibet, non impediranno alla polizia locale di arrestare innocui contestatori. Anzi, la paranoia di vedere macchiata l'Olimpiade ha accelerato queste pratiche repressive. Ma questi venti giorni squarceranno quel cielo inespressivo di un gigantesco Paese che nell'immaginario oscilla fra il partenariato commerciale e il retaggio del regime. Con un'aria irrespirabile, ma non sono i nostri polmoni che ci terranno svegli: ci saranno gare intense e atleti eccezionali, qualcuno con i nostri colori addosso. L'aria resterà maleodorante ma sarà stato meglio respirarla che turarsi il naso.



#### EU Nell'inserto

##### GLI STADI

### Il Nido: capolavoro a Pechino

Viaggio tra gli avveniristici impianti costruiti per ospitare la XXIX edizione dei Giochi. Dal «Bird's Nest» (nido d'uccello) alle piscine ultramoderne.

Caremani a pagina II

##### IL PAESE

### Ma la Cina non è solo smog

I mille volti di una nazione immensa, dalle infinite sfaccettature, sospesa tra un passato ingombrante, un presente caotico e un futuro pieno di incognite.

Tamburrino a pagina III

##### IL NUOTO

### Phelps vuole cancellare Spitz

La sfida impossibile del nuotatore statunitense che punta a 8 medaglie d'oro nel nuoto, per cancellare il precedente record del connazionale stabilito nel '72.

Franchi a pagina IV

##### GLI AZZURRI

### Molte speranze poche certezze

Mappe degli italiani che aspirano all'oro. Dall'esperienza della Idem alle fuoriclasse della scherma; dal ginnasta Cassina per finire con Magnini e la Pellegrini.

De Carolis a pagina V

##### LA TV

### Per non perdere neanche un minuto

Radio, tv «tradizionale» e digitale. Senza dimenticare internet, guardato con sospetto in Cina. Gli orari (tenendo conto del fuso orario...) per seguire i Giochi.

Barolini a pagina VI

##### GLI SCRITTORI

### «Non truccate le vittorie»

Ermanno Rea e Francesco Piccolo raccontano la loro visione delle Olimpiadi. Passioni, ricordi e considerazioni di due grandi firme che amano lo sport.

Capecelatro a pagina VII

##### IL PROGRAMMA

### Maratona all'alba A pranzo la scherma

L'Olimpiade minuto per minuto. Il dettaglio di tutte le discipline e delle 302 medaglie d'oro che saranno assegnate da sabato 9 fino a domenica 24.

alle pagine VII